



SALVIAMO LA VITA DI FAITH

Faith Aiworo, una donna nigeriana di 23 anni, è arrivata a Bologna 2 anni fa fuggendo dal proprio paese dopo essere stata condannata alla pena di morte per aver ucciso – mentre tentava di difendersi da uno stupro- il suo violentatore.

In Italia Faith si è scontrata con una legge che non le ha mai consentito di poter richiedere un regolare permesso di soggiorno e dove nessuno l'ha mai informata che quello che aveva subito in Nigeria le avrebbe potuto consentire di richiedere l'asilo politico.

Quando alcuni giorni fa Faith è stata vittima di un secondo tentativo di stupro, le Forze dell'Ordine intervenute, l'hanno accompagnata in Questura per denunciare l'accaduto ma qui anziché ricevere aiuto, è stata espulsa perché senza documenti e trasferita al Centro di Identificazione ed Espulsione di Bologna.

La domanda di asilo predisposta dal legale della donna non ha impedito che questa fosse rimpatriata in Nigeria, dove è già stata arrestata in attesa dell'esecuzione della pena di morte per impiccagione.

Come ricorda Amnesty International in Nigeria la Convenzione delle Nazioni Unite sulle donne non ha ancora trovato applicazione e le Autorità hanno regolarmente disatteso il loro compito di esercitare la diligenza dovuta nell'impedire e affrontare la violenza sessuale, sia da parte di attori statali che non statali, contribuendo a creare una radicata cultura d'impunità.

In Nigeria almeno 58 persone sono state giustiziate negli ultimi 12 mesi. e Faith potrebbe essere uccisa da un momento all'altro.

La Costituzione Italiana è contro la pena di morte perché questa rappresenta la violazione più brutale del più basilare dei diritti umani.

Ed è per questa ragione che Cgil Cisl e Uil – ancora increduli della rapidità con cui si è deciso e provveduto alla espulsione- condannano l'accaduto e chiedono al Governo e alle Istituzioni tutte di attivarsi nei tempi utili per salvare la vita a FAITH.

Bologna, 23 luglio 2010